

TRASPORTI. Personale a rischio in mancanza di un accordo con la Regione sul numero dei km da riconoscere. Oggi sit-in

Amt, timori per gli ultimi assunti

GIUSEPPE BONACCORSI

«Il conseguente riconoscimento degli 8,6 milioni di km/anno e il rinnovo del contratto di servizio con il Comune consentirebbero all'azienda una gestione più equilibrata rispetto all'attuale momento di crisi. Nel caso in cui ciò non si dovesse realizzare e venisse confermato dalla Regione l'attuale corrispettivo contrattuale di 17 milioni (pari a 6,98 milioni km/annui) l'azienda sarebbe costretta a rivedere i propri programmi e rideterminare anche l'organico nel settore della guida, con ripercussioni, anche gravi in particolare per gli ultimi assunti che non hanno ancora superato il periodo di prova. Preciso comunque che la società ritiene quest'ultima ipotesi la più remota, ma appare corretto rappresentare tutti gli scenari possibili... La dichiarazione è del direttore gen. Amt, Antonio Barbarino ed è contenuta nel verbale della

riunione del 14 gennaio scorso convocata con i rappresentanti del sindacato Fast Confasal. E' soltanto uno dei passaggi che conferma la grave crisi di liquidità e di rapporti tra Amt e Regione in cui versa la spa.

Nei giorni scorsi, inoltre, tutti gli altri sindacati del trasporto pubblico avevano lanciato l'allarme sullo stato dell'azienda che ha comunicato l'impossibilità al momento di pagare lo stipendio di gennaio. Per questo motivo, ma anche per l'impossibilità a garantire un servizio idoneo, vista anche la crisi nel rifornire i bus di gasolio e metano, i sindacati hanno proclamato lo stato d'agitazione. Oggi gli aderenti alla Fast-Confasal effettueranno un sit-in di protesta dalle 10 alle 12 davanti alla sede dell'Amt per «sensibilizzare le istituzioni sulla drammatica situazione dell'Amt» e per denunciare «i decenni di politica inadeguata del trasporto pubblico» che poi si riversa sul servizio offerto agli utenti.